

G.R.Y.B.B.



Green – Red – Yellow – Blue – Black

I colori dell'amicizia e della solidarietà

di Paolo De Marchis

“ Vivere in una scuola in cui si studia per conoscere il mondo e che vuole incontrare il mondo per capirlo nella sua complessità”. E' questo l'obiettivo che ha caratterizzato, in questi ultimi anni, la nascita e lo sviluppo dei progetti internazionali all'Istituto di Istruzione Superiore Statale “Luigi Des Ambrois”. Alla base di tutto questo la consapevolezza che “... saper incontrare l'altro può esserci d'aiuto nell'affrontare un problema che ci interessa, non soltanto perché portavoce di nuovi e diversi contenuti ma soprattutto perché testimone di una cultura nata sotto prospettive e, spesso, valori diversi dai nostri e quindi in grado di darci un contributo spesso veramente complementare rispetto alle nostre conoscenze...”.

1. L'entusiasmo

Un obiettivo, un'idea, un progetto ambizioso si concretizzano nel momento in cui si sente il bisogno di dare risposte concrete ad una specifica domanda del territorio:

“È possibile fare sport a livello agonistico e contemporaneamente fre-



quentare un istituto scolastico ottenendo in entrambi i settori un buon rendimento? Quali strategie sono utilizzate nei Paesi dell'U.E. per conciliare la pratica sportivo-motoria con lo studio? Quali modelli organizzativi vengono utilizzati? E quali relazioni ci sono tra lo sport ed i valori etici della convivenza civile e democratica, della salute, del rispetto dell'ambiente, il progresso della scienza?”

Quale occasione migliore per esplorare queste tematiche con un Progetto di Scolastico di Sviluppo Comenius e quale occasione migliore per diffondere i valori propri dello sport in un territorio montano che il prossimo febbraio e marzo sarà sotto i riflettori di tutto il mondo per le Olimpiadi e le Paralimpiadi Torino 2006!

Il progetto nasce nel 2002 dalla condivisione, di quanto sopra esposto,

Anno scolastico 2003-2004

Cerchio blu: EDUCAZIONE ALLA SALUTE – Il cibo e la corretta alimentazione – Il doping – La sicurezza nello sport

Anno scolastico 2004-2005

Cerchio Giallo: SPORT E SCIENZA, SPORT E CULTURA DELLO SPORT – Il concetto di progresso – L'importanza della prestazione – Le nuove tecnologie e la comunicazione Cerchio Nero: INTERCULTURA E LINGUE – Lo sport come evento culturale – L'incontro tra i popoli – Scuole, gemellaggi e scambi

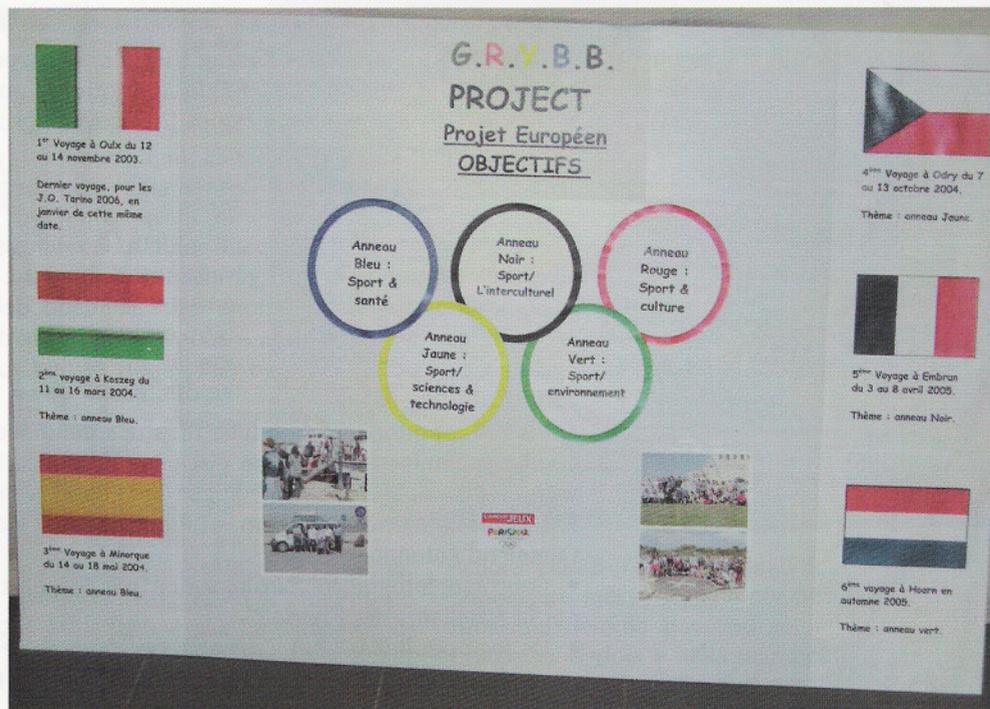
Anno scolastico 2005-2006

Cerchio Rosso: SPORT E GIOCHI PARALIMPICI – Sport a scuola – Pratica e teoria – L'attività agonistica e la competizione – L'accessibilità per tutti Cerchio Verde: SPORT E AMBIENTE – Attività sportive e attrezzature – L'attività fisica ed il territorio – Agenda 21 e lo sport sostenibile

con alcuni docenti del nostro Istituto interessati ad un progetto sull'educazione scolastica e sportiva. Ma non ti inventi dei partner con i quali devi fare un lungo e, a tratti, tortuoso cammino per ben tre anni. Dalle esperienze pregresse di alcuni colleghi (Minorca - SP), progetti linguistici (Koszeg - HU), corsi di aggiornamento e seminari di contatto (Hoorn - NL), progetti transfrontalieri (con Embrun - FR) e spasmodiche ricerche su internet (Odry - CZ) nasce un gruppo di lavoro su rete telematica che per alcuni mesi scambia idee con una lingua veicolare - l'inglese - conosciuta all'inizio non da tutti, un gruppo che scioglie incomprensioni linguistiche e di metodo, calibra discipline e numeri di docenti e allievi coinvolti fino ad arrivare alla stesura definitiva del documento ufficiale per le Agenzie Nazionali.

2. L'idea

Lo sport è salute. Lo sport è cultura, costume ed espressione di valori. Lo sport è rispetto degli altri e dell'ambiente in cui viviamo. Lo sport è tecnologia, progresso scientifico e sociale. Lo sport è storia, comunicazione, ma è anche gioco. Solo un evento come le Olimpiadi può riassumere tutti questi aspetti e solo una bandiera, quella Olimpica, può sintetizzare con i cinque colori questi valori, quelli dell'amicizia e della solidarietà.



Il piano di sviluppo del Progetto, distribuito su tre anni scolastici da 2003 al 2006, prevede di associare ad ogni Cerchio Olimpico un colore, ad un colore alcune parole chiave e quindi una tematica seguendo il programma Educational del TOROC - Comitato Organizzatore dei XX Giochi Invernali Torino2006.

3. Il viaggio in comune

Per ogni Cerchio sono state pensate differenti azioni rivolte separatamente per docenti e ragazzi, oppure attività in comune con il coinvolgimento

del personale ausiliario e delle famiglie a seconda delle tematiche trattate e del tipo di incontro.

4. Il modello organizzativo

Un progetto europeo, per quanto inserito nella quotidiana attività curricolare, porta sempre almeno in parte una variazione del funzionamento della vita scolastica. Premesso ciò, nell'ambito di un modello non rigido ma flessibile e avvalendosi di tutte le opportunità offerte dall'autonomia scolastica, la scelta è stata quella di provare a individuare a priori chi fa, che cosa, come, quando e perché. Il coordinatore del progetto, mettendo in gioco una buona dose di entusiasmo, oltre a tenere le fila dell'organizzazione pratica ha provato a promuovere su scala internazionale situazioni di successo per le varie attività favorendo anche speciali sinergie tra colleghi e collaboratori dei Paesi partner. I gruppi di docenti coinvolti sono parzialmente variati nell'arco dei tre anni a seconda delle discipline insegnate e delle tematiche proposte dai "Cinque Cerchi", dell'interesse più o meno crescente, della motivazione, dell'atteggiamento innovativo dimostrato nella ricerca didattica, della disponibilità ad impegnarsi anche al di fuori del monte ore pre-stabilito. Eccetto il ruolo del coor-



Incontri di progetto

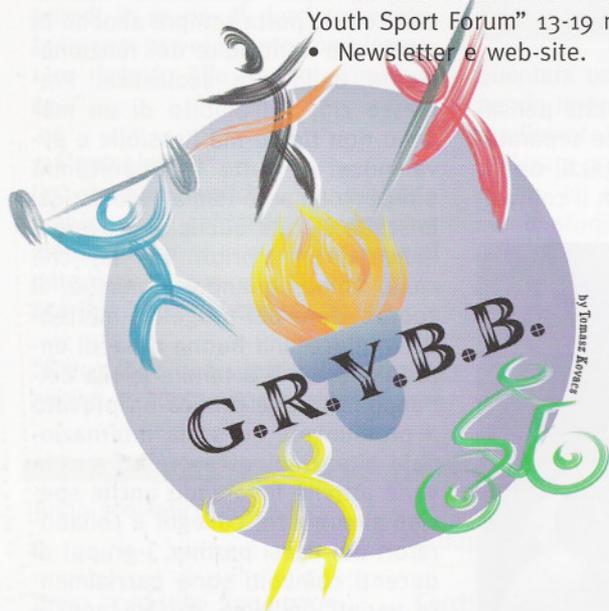
- Oulx (IT) ottobre 2003 • Koszeg (HU) febbraio 2004
- Minorca (SP) maggio 2004 • Odry (CZ) ottobre 2004
- Embrun (FR) aprile 2005 • Hoorn (NL) novembre 2005
- Oulx (IT) marzo 2006

Per docenti e dirigenti
Per docenti e allievi
Per docenti e allievi
Per docenti e allievi
Per docenti, dirigenti e allievi

Attività sviluppate

- Presentazione delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi Invernali Torino2006 in tutti gli incontri di progetto.
- Preparazione e pubblicazione del Calendario dello sport: tre edizioni per il 2004 – 2005 – 2006 con la diffusione dello slogan europeo dello sport “Move your body, Stretch your mind”.
- Ricerca, approfondimenti sulla didattica dello sport e sulla compresenza con altre discipline: Pubblicazione in lingua inglese e nelle 6 lingue dei Paesi partner
- Giochi Olimpici di Inverno e Primavera - Giochi Olimpici d’Autunno.
- Concorso fotografico “Un’immagine per lo sport e per la fratellanza tra i popoli”.
- Un logo per il G.R.Y.B.B. Concorso per l’ideazione di un simbolo significativo per lo sport e per l’amicizia tra le scuole.
- One real image Videoclip in competizione, presentazione dei video sviluppando l’idea sport, stereotipi e pregiudizi sul proprio Paese.
- Sculture di sabbia.
- Newspaper project Letture e confronti di sul tema della pace e sulla questione arabo-israeliana.
- International cusine project.
- Giornate della Pace e della Solidarietà “European Youth Sport Forum” 13-19 marzo 2006
- Newsletter e web-site.

Attività organizzata dalla scuola coordinatrice di Oulx per gli allievi, le famiglie, le Municipalità e le cittadinanze intere. Preparato dagli allievi della scuola coordinatrice di Oulx. Attività sviluppata dai gruppi di lavoro di docenti operativi nei sei istituti partner. Attività sportive per docenti e allievi perché sperimentare serve a metabolizzare. Laboratorio di ricerca e di attività per allievi finalizzato ad una competizione internazionale Laboratorio di ricerca e di attività per allievi finalizzato ad una competizione internazionale. Laboratorio di ricerca per allievi e docenti finalizzato ad una competizione internazionale. Attività per docenti e allievi di presentazione del connubio sport e nazione mediante materiali poveri. Laboratorio di ricerca, approfondimento e confronto per docenti. Laboratorio di cucina, ricerca, approfondimenti sul BMI con cibo internazionale per docenti, allievi e famiglie. Organizzazione di una settimana per 350 allievi e 50 docenti a Oulx durante le Paralimpiadi del marzo2006 con partecipazione a gare Paralimpiche e cerimonia conclusiva dei Giochi. Strumenti di lavoro coordinati dalla scuola di Oulx per la diffusione dei materiali proposti; per il monitoraggio delle singole fasi e per momenti di valutazione formativa.



dinatore del progetto supervisore per tutte le azioni in presenza, non si è ricorsi ad un modello organizzativo prettamente gerarchico nella convinzione che la distribuzione delle responsabilità, l’assunzione di specifici compiti da parte di docenti, allievi, famiglie portano ad una ottimizzazione dei risultati.

5. I processi di valutazione

La valutazione in itinere è stata finalizzata all’individuazione di eventuali errori nel funzionamento del processo-progetto GRYBB. In alcuni casi ha permesso di riorientare alcune attività quali incontri di progetto, laboratori di ricerca; in pratica è anche servita per far partire un’analisi

riflessiva sulla propria esperienza didattica come gruppi di docenti o gruppi misti docenti-allievi. “Riflettere per conoscere meglio se stessi prima di conoscere l’altro”. L’azione valutativa a seconda dei bisogni si è servita del gruppo dei coordinatori nazionali, del gruppo italiano di docenti o dei gruppi misti allievi-do-

centi puntando soprattutto a momenti di autovalutazione piuttosto che di eterovalutazione, favorendo anche situazioni non ufficiali rispetto ai soliti questionari spesso troppo oggettivi. La qualità e l'efficacia della collaborazione tra colleghi stranieri è significativamente migliorata dopo l'inizio del secondo anno: conoscersi meglio e comunicare con una stessa lingua sono stati fattori determinanti. Questo ha permesso di migliorare una comune valutazione progressiva a partire dalle osservazioni fatte trasformando alcune proposte in contenuti per attività laboratoriali, integrando le informazioni raccolte e producendo strumenti più idonei al conseguimento degli obiettivi.

6. Gli indicatori di successo

Possiamo affermare con certezza che dopo tre anni alcuni colleghi, molti ragazzi e parte delle famiglie coinvolte hanno manifestato maggior interesse per tutte le dinamiche inerenti la progettualità internazionale, l'accoglienza in famiglia, la disponibilità al cambiamento anche dei propri atteggiamenti acquisendo così maggiori competenze nell'area dell'educazione interculturale.

Per il lavoro con i docenti si segnalano dall'inizio del progetto un incremento del numero di colleghi coinvolti e per alcuni una maggiore disponibilità a mettersi in gioco con una lingua straniera. Alcune prassi didattiche sono state esportate da un partner all'altro e le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono state ampiamente utilizzate sia per la ricerca che per la produzione dei materiali disciplinari o interdisciplinari. In alcuni Paesi docenti esterni al progetto hanno chiesto di incontrare le delegazioni straniere ricercando un contatto disciplinare.

I ragazzi hanno risposto positivamente agli stimoli proposti. In questi tre anni si è innescata all'interno dell'istituto una piccola competizione per poter partecipare al lavoro delle delegazioni in mobilità. Gli abbinamenti fatti, l'accoglienza in famiglia, l'eccellente ospitalità dei partner hanno permesso di innescare duraturi contatti tra i giovani spesso sfociati in comuni vacanze estive. Qualche allievo, prima schivo o addirittura assente dal dialogo

educativo, è riuscito dopo l'esperienza ad inserirsi maggiormente nel gruppo-classe e a presentarsi ai compagni con un atteggiamento differente. Resta incommensurabile la capacità degli allievi di misurarsi, confrontarsi e lavorare insieme dopo i primi momenti di contatto per costruire un qualcosa insieme.

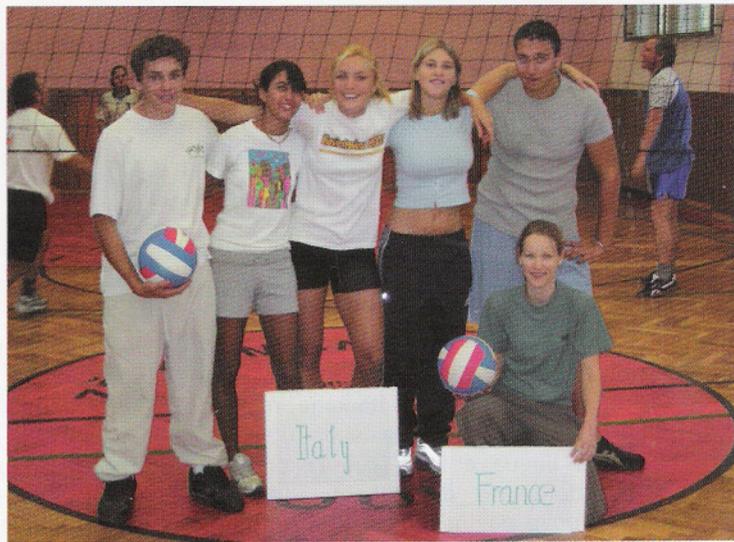
Sono nati, durante questo triennio, contatti bilaterali fra scuole e in questo ultimo anno, come valore aggiunto al progetto ed in preparazione alle Paralimpiadi Invernali, otto classi hanno attivato scambi scolastici anche senza i contributi dell'U.E. o degli Enti Locali. L'esperienza positiva della visita al partner straniero, nei primi mesi di questo anno scolastico, ha fatto sì che si incrementassero le disponibilità all'accoglienza durante le Paralimpiadi Torino2006.

Queste iniziative hanno creato con le famiglie occasioni irripetibili di contatto, confronto, momenti conviviali all'interno delle varie azioni proposte; famiglie rivelatesi non solo facilitatori per le accoglienze ma in alcuni casi soggetti proponenti di speciali iniziative.

Non di secondo piano sono da considerare i ruoli ricoperti da alcuni partner associati. Un'associazione che si occupa di sport ed educazione ambientale ha fornito un importante contributo nella fase di stesura e preliminare del progetto. Gli Enti Locali e l'ATL Montagne Doc, vista la consolidata collaborazione con l'istituzione scolastica, hanno spesso cooperato fornendo indicazioni e strumenti per la riuscita dei laboratori. Fondamentale è stato il ruolo ricoperto dal TOROC per la progettazione di alcune azioni e per l'esclusiva subconsegna di materiali relativi all'evento olimpico per le presentazioni nei vari Paesi.

7. Valutare per ripartire

Tre anni di progetto vissuti intensamente possono anche far venire i capelli bianchi a chi non li ha, ma quando senti gli amici delle altre



scuole che ti chiedono quali idee sono state messe in cantiere per il prossimo triennio possono venire i brividi dalla gioia e dalla paura contemporaneamente. L'esperienza insegna che gli ostacoli, le difficoltà possono essere rimossi nel momento in cui il gruppo leader è compatto; abbiamo visto che le soluzioni trovate devono essere differenti e non univoche a seconda della scuola dove ti trovi e nel momento in cui ti confronti con Paesi dalla storia, dalle tradizioni e dalle abitudini differenti. Come possono andare altrimenti d'accordo i latini del Mediterraneo con i Nordici ed i Boemi? Tutti i partenariati hanno e avranno sempre difficoltà economiche, ma le risorse umane ed finanziarie messe in campo hanno permesso di attivare meccanismi irripetibili ed irreversibili di contatto, conoscenza, amicizia e solidarietà. Oggi alcuni nostri colleghi non hanno più timore a parlare la lingua dell'altro, altri non considerano più educazione fisica una materia figlia di "un dio minore", altri hanno capito che spesso sono più le cose che accomunano rispetto a quelle che fanno la differenza!

